

Pneumatologia

La personalità dello Spirito Santo

1. L'ANALISI DEI TESTI SCRITTURALI

A) Pneuma (Spirito), riferito alla terza Persona della Trinità, usato con e senza l'articolo

- 1°) Quando il termine pneuma non è preceduto dall'articolo, è usato come nome proprio (come *Theos*, Dio): "Or [Gesù] disse questo dello Spirito [senza articolo nel testo greco - di Spirito] che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui" (**Giovanni 7:39**). "Come regola generale l'articolo è presente quando il soggetto dell'insegnamento è la Personalità dello Spirito Santo (cfr. **Giovanni 14:26**), quando si parla di Lui distinguendolo dal Padre e dal Figlio (cfr. anche **Giovanni 15:26, Luca 3:21,22**)".
- 2°) Un tale uso della parola pneuma serve a dare particolare rilievo a qualche qualità oppure all'opera dello Spirito stesso, mettendo in risalto indirettamente la Sua personalità. Quando, invece, pneuma viene qualificato con l'articolo, l'accento è posto sulla natura personale e unica dello Spirito di Dio (cfr. **Giovanni 1:32,33; 3:5-8; 14:17, 26; Atti 5:3; 15:8** "E Dio, che conosce i cuori, rese testimonianza in loro favore, dando lo Spirito Santo a loro, come a noi"; **Efesini 1:13**).

B) Lo Spirito Santo possiede le qualità di una persona

Per personalità s'intende la vita, la coscienza di sé, il raziocinio (intelligenza, volontà), le emozioni che caratterizzano un essere vivente. Lo Spirito Santo possiede tutte queste qualità, infatti, la Scrittura ci parla del "sentimento dello Spirito" (cfr. **Romani 8:27**) e dichiara che soltanto lo Spirito di Dio conosce le cose profonde di Dio (cfr. **1Corinzi 2:10,11**).

- 1°) Il pensiero dello Spirito Santo è evidente anche in carismi spirituali come la parola di conoscenza, la parola di sapienza e il discernimento degli spiriti (cfr. **1Corinzi 12:8-10**).
- 2°) Inoltre, lo Spirito Santo manifesta la propria volontà, un aspetto della Sua sovranità, distribuendo i carismi "a ciascuno in particolare come Egli vuole" (**1Corinzi 12:11**) e chiamando alcuni credenti a missioni particolari (cfr. **Atti 13:2; 16:6,7**).
- 3°) Lo Spirito Santo manifesta delle "emozioni": può essere contristato o irritato (cfr. **Efesini 4:30; Isaia 63:10**). L'apostolo Paolo avrebbe potuto parlare dell'"amore dello Spirito" (**Romani 15:30**), se Egli fosse stato la forza di Dio all'opera? Dio avrebbe potuto dire di conoscere il "sentimento dello Spirito" (**Romani 8:27**), se non Lo considerava una Persona distinta della Deità? Come si possono ascrivere queste cose ad una potenza impersonale? Avrebbero detto gli apostoli: "E parso bene allo Spirito Santo e a noi" se Egli fosse stato una semplice forza o influenza? (**Atti 15:28**),

C) Lo Spirito Santo agisce come una persona

Sarà sufficiente elencare alcune delle azioni riferite allo Spirito Santo dalle Scritture:

- 1°) Crea (**Genesi 1:2; Giobbe 33:4; Salmo 33:6; 104:30**);
- 2°) Rigenera (**Giovanni 3:5; Tito 3:5**);
- 3°) Contende (**Genesi 6:3; Isaia 63:10**);
- 4°) Convince di peccato (**Giovanni 16:8**);
- 5°) Intercede (**Romani 8:26**);
- 6°) Compie miracoli (**Ebrei 2:4; Atti 8:39**);
- 7°) Risuscita i morti (**Romani 8:11**);
- 8°) Parla (**Giovanni 16:13; Atti 8:29; 10:19; Apocalisse 2:7**);
- 9°) Insegna (**Giovanni 14:26; I Giovanni 2:27; Luca 12:12**);
- 10°) Testimonia (**Giovanni 15:26; I Pietro 1:11**).

D) Lo Spirito Santo può essere offeso come una persona

- 1°) Stefano pregò i suoi persecutori di non contrastare (avversare) lo Spirito Santo (cfr. **Atti 7:51**). Pietro accusò Anania di mentire allo Spirito Santo (cfr. **Atti 5:3**) e, più avanti, affermò che Anania e Saffira avevano tentato lo Spirito del Signore (v. 9).
- 2°) La Bibbia rivolge ai credenti l'ammonimento a non contrastare lo Spirito Santo (cfr. **Efesini 4:30**), come aveva invece fatto Israele nel deserto (cfr. **Isaia 63:10**). Si parla anche del pericolo di oltraggiare Lo Spirito della grazia (**Ebrei 10:29**).

E) Gesù chiama lo Spirito Santo come una persona

- 1°) Questo termine è la traslitterazione dal greco **parakletos** ed è tradotto in vari modi:
 - Consolatore,
 - Soccorritore,
 - Consigliere,
 - Avvocato.

- 2°) Il suo significato etimologico è: "Colui che appare per difendere e aiutare qualcuno", "uno chiamato al fianco di...".
- 3°) L'appellativo era usato in particolare nei procedimenti legali. Nei tribunali dell'antichità, infatti, le parti si presentavano ai processi assistiti da uno o più amici influenti, chiamati in greco **parakletos** e in latino *advocati*.
- 4°) In alcuni testi biblici Gesù usa questa espressione (cfr. **Giovanni 14:16, 26; 15:26; 16:7**), mostrando chiaramente di parlare dello Spirito Santo come di una Persona, del "Paracleto che sta accanto per aiutare".
- 5°) Nell'affermare: "*Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore [àllon paràkleeton]*" (**Giovanni 14:16**), Gesù dichiarò implicitamente di essere il primo Paracleto. L'apostolo Giovanni ribadirà il concetto scrivendo nella sua prima epistola: "*Noi abbiamo un avvocato [paràkleeton] presso il Padre, Gesù Cristo il giusto*" (**1Giovanni 2:1**).
- 6°) L'espressione greca *àllon*, tradotta "un altro", significa letteralmente "un altro dello stesso tipo", perciò così come la Persona divina del Signore Gesù aiutò ed incoraggiò i Suoi discepoli, la Persona divina dello Spirito Santo aiuta, incoraggia, intercede per i credenti. Questo accostamento è un'ulteriore indicazione della personalità dello Spirito Santo.
- 7°) La promessa fatta da Gesù ai discepoli che non sarebbero rimasti orfani, senza aiuto e conforto, si è dunque adempiuta nell'opera dello Spirito Santo (cfr. **Giovanni 14:18**).
- 8°) Se il Signore avesse voluto riferirsi allo Spirito Santo non come ad una Persona simile alla Sua, ma come a una forza impersonale o a un'energia, avrebbe usato il termine greco *éteros*, che significa: "Un altro di differente natura". Per una maggiore comprensione della distinzione tra *àllon* ed *éteros* si legga **Galati 1:7,8**.

F) Lo Spirito Santo è indicato con pronomi di genere maschile

- 1°) Gesù affermò: "Pure, io vi dico la verità, egli v'è utile che io me ne vada; perché se non me ne vo, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vo, io ve lo [autòn] manderò" (**Giovanni 16:7**). Nella versione originale greca, per indicare l'oggetto è usato il maschile *autòn*, "lui", e non il neutro *auto*. Il greco ha tre generi per indicare persone, animali e cose: il maschile, il femminile e il neutro. Se il Nuovo Testamento avesse voluto, avrebbe potuto evitare l'uso del genere maschile a favore di quello neutro, e così non evidenziare la personalità dello Spirito Santo.
- 2°) Gesù, invece, parlò dello Spirito Santo come di una Persona: "*Queste cose vi ho detto stando ancora con voi; ma il Consolatore, lo Spirito Santo [ho dé pardkleetos tó Pneùma] che il Padre manderà nel mio nome, egli [ekeinos] v'insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v'ho detto*" (**Giovanni 14:25, 26**). Il pronomo *ekeinos* è riferito a *pneùma* e non a *paràkleetos*, come sostengono alcuni.
- 3°) Sempre nel capitolo 16 del Vangelo di Giovanni si afferma: "*Ma quando sia venuto lui [ekeinos], lo Spirito della verità [tò pnèuma tes alethéian], egli vi guiderà in tutta la verità ...*" (**Giovanni 16:13**).
- 4°) Chi è il "lui" [*ekeinos*] che deve venire? Lo Spirito, *pneùma*, della verità.
- 5°) Giovanni avrebbe usato lo stesso termine greco "*ekeinos*" nella sua prima lettera (**1Giovanni 2:6; 3:3,5, 7,16**) in riferimento anche ad un'altra Persona, quella del Signore Gesù Cristo.

G) Lo Spirito Santo è menzionato con il Padre e con il Figlio

- 1°) Inoltre, la personalità dello Spirito Santo è messa in risalto nella formula battesimale. I convertiti potevano essere battezzati "... *nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo*" (**Matteo 28:19**), se le prime due Persone erano da considerare tali mentre la terza no?
- 2°) Similmente, nella dossologia di **2Corinzi 13:13** si parla della "*grazia del Signor Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo*".

2. CHIARIMENTI SUGLI EQUIVOCI PIÙ COMUNI

Sebbene, come si è visto, le Scritture insegnino chiaramente che lo Spirito Santo è un Essere personale, c'è ancora poca chiarezza intorno all'argomento. Ecco i principali motivi che spiegano questo equivoco:

A) Tra le Persone divine della Trinità, lo Spirito Santo è il meno citato

Nelle Scritture troviamo più riferimenti al Padre ed al Figlio che allo Spirito Santo. Ciò si spiega, però, con il ruolo dello Spirito Santo, il quale benché sia l'ispiratore degli scrittori biblici, non è chiamato a testimoniare di Sé ma del Padre e del Figlio (cfr. **Giovanni 16:13-15**).

B) Il Suo nome

Proprio in considerazione del Suo nome, lo Spirito Santo è stato erroneamente considerato soltanto una "energia". Per l'uomo l'idea del Padre e del Figlio è più facilmente comprensibile (cfr. **2Corinzi 3:17,18**), mentre il termine "Spirito" potrebbe suggerire un'assenza di personalità, che invece si è portati ad associare senza difficoltà alle "figure" del Padre e del Figlio. Questo, però, non è un concetto deducibile dalle Scritture,

in cui vi sono prove evidenti della personalità dello Spirito Santo. D'altra parte, la Bibbia afferma che anche Dio Padre è Spirito [*pneuma ho theós*] (cfr. **Giovanni 4:24**).

C) La parola "Spirito" traduce termini comuni

- 1°) Il termine ebraico *ruach* e quello greco *pneuma* sono accezioni comuni in quelle lingue, usate anche per indicare energie inanimate ed impersonali: vento, soffio, alito, aria.
- 2°) La lingua italiana dispone di parole distinte per ciascuno di questi soggetti, mentre l'ebraico ed il greco, essendo lingue povere, usano un solo termine.
- 3°) A tale proposito, è importante notare come l'ebraico, diversamente dal greco, non ha il genere neutro, e utilizza per "Spirito" una parola di genere femminile.
- 4°) Sono queste limitazioni linguistiche ad essere fonte di fraintendimenti sulla personalità dello Spirito Santo.

D) Alcune traduzioni inadeguate della Bibbia

A volte, sia per il desiderio di fornire una versione "rigorosamente letterale", sia per pregiudizi di carattere teologico sulla pneumatologia, alcuni traduttori rendono diversamente i termini originali. Ecco, ad esempio, come alcune tra le versioni estere più note traducono **Romani 8:26**:

Versioni inglesi:

- 1°) "**King James**" (1611). "*Parimenti ancora, lo Spirito sovviene alla nostra debolezza; perché noi non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede ESSO stesso per noi con sospiri ineffabili*".
- 2°) "**New International Version**" (1973). "*Lo Spirito EGLI stesso intercede...*".

Versioni italiane:

- 1°) **Giovanni Diodati** (1641): "*Lo Spirito interviene EGLI stesso...*"
- 2°) **Versione Riveduta** (1924): "*Lo Spirito intercede EGLI stesso...*"
- 3°) **Versione Nuova Riveduta** (1992): "*Lo Spirito intercede per noi... EGLI intercede per i santi*" (w. 26, 27).

E) Lo Spirito Santo viene spesso associato al concetto di potenza

- 1°) Nelle Scritture lo Spirito Santo viene spesso associato al concetto di potenza e ciò ha indotto alcuni a concludere erroneamente che Egli sia un'energia, un'influenza impersonale. Gesù, invece, promettendo ai discepoli che avrebbero ricevuto potenza quando lo Spirito Santo sarebbe venuto su loro (cfr. **Atti 1:8; Luca 24:49**), affermava che Egli, venuto nella Sua pienezza, avrebbe provveduto loro la potenza necessaria per una testimonianza efficace.
- 2°) Anche di Gesù è scritto che "*nella potenza dello Spirito se ne tornò...*" (**Luca 4:14**). Quale senso avrebbe questa affermazione se la parola "Spirito" significasse potenza? Appare chiaro che questo versetto è da intendere nel senso che lo Spirito Santo e la Sua potenza sono due realtà differenti: Egli ha la potenza, ma non è la potenza.
- 3°) La stessa logica deduzione vale per numerosi altri versetti che diventano senza significato e assurdi se si sostituisce la parola "spirito" con "potenza", (cfr. **Atti 10:38; Romani 15:13; 1Corinzi 2:4; Zaccaria 4:6**). E chiaro, perciò, che "la potenza di Dio" non è sinonimo di "Spirito di Dio". Diversamente, si dovrebbe negare anche la personalità del Signore Gesù, perché è scritto che Egli è "la potenza di Dio" (**1Corinzi 1:24**).

Nota sul testo:

Il versetto di **Atti 1:8** opera una netta distinzione tra la potenza, o forza, e lo Spirito Santo: "*Ma riceverete potenza (dùna-min) quando lo Spirito (pnèumatos) Santo verrà (epelthòntos) su di voi...*". Il verbo *epelthòntos* è participio neutro e si riferisce a *pneuma*, anch'esso di genere neutro, non a *dünamin* che, invece, è di genere femminile. In tal senso la forza che gli apostoli avrebbero ricevuto è distinta da Colui che l'avrebbe concessa, donandola loro con la Sua venuta.

F) La Bibbia associa allo Spirito Santo verbi come "riempire", "battezzare" o "versare", i quali suggerirebbero la Sua impersonalità

- 1°) Nell'interpretare certe espressioni bisogna tener conto del più generale modo di esprimersi della Parola di Dio, che usa esemplificazioni tratte dall'azione materiale per rendere "concrete" alla mente umana le azioni invisibili del mondo spirituale.
 - **Esempio:** la Bibbia ricorda che Satana ha "riempito" il cuore di Anania (cfr. **Atti 5:3**), intendendo dire che ne aveva preso il possesso, tuttavia nessuno tra coloro che negano la personalità dello Spirito Santo afferma che il diavolo sia una semplice energia.
 - Un altro esempio, ancora più calzante, è offerto da una profezia riguardante il Signore Gesù Cristo, in cui è detto che sarebbe stato "versato" come dell'acqua (cfr. **Salmo 22:14**). Certo questo non significa che Gesù non sia una persona. La stessa conclusione vale, naturalmente, per le metafore che la Bibbia usa a proposito dello Spirito Santo, le quali non provano assolutamente che Egli sia una forza impersonale.

3. I SIMBOLI DELLO SPIRITO SANTO

I riferimenti biblici allo Spirito Santo fanno spesso uso di un linguaggio tipologico. L'opera e l'influenza dello Spirito Santo spesso sono raffigurate con elementi che suggeriscono ad alcuni l'idea dell'impersonalità.

Per esempio, la Bibbia afferma che Dio è un fuoco consumante (cfr. **Deuteronomio 4:24; Ebrei 12:29**), ma questo non significa, ovviamente, che Egli non sia una Persona. La Bibbia sta semplicemente usando un'espressione simbolica. Ecco altri esempi:

A) Il Fuoco

Il fuoco è un'energia che consuma ed affina. Dio, nella manifestazione della Sua irresistibile santità, è definito, come abbiamo detto, "fuoco consumante" (cfr. **Ebrei 12:29**). Così, la presenza purificatrice dello Spirito Santo è paragonata all'azione del fuoco, che consuma ogni scoria ed ogni impurità (**Matteo 3:11; Luca 3:16,17**). Ogni cosa che disonora Dio viene eliminata dal cuore del credente, mentre l'anima è infiammata da una passione bruciante, da uno zelo ardente per il Signore e per l'opera Sua. Quanto non può essere affinato e purificato dall'opera dello Spirito Santo, sarà distrutto dalla Sua presenza.

B) Il Vento

Il vento, o soffio, simboleggia l'azione rigeneratrice dello Spirito Santo, ne indica l'opera invisibile, penetrante e vivificatrice (cfr. **Ezechiele 37:7-10, Giovanni 3:8**). Il vento, inteso in senso fisico, è un fenomeno di cui Dio si serve per manifestare la Sua potenza (cfr. **Esodo 14:21; Numeri 11:31; Ezechiele 13:13**) e nell'Antico Testamento è associato spesso a Dio, come se provenisse direttamente da Lui (cfr. **Isaia 40:7; Osea 13:15**). Anche il termine *pneuma*, sempre riferito allo Spirito Santo, indica il "vento", "l'aria", "l'alito".

Lo Spirito Santo è il soffio vitale di Dio (cfr. **Giobbe 33:4**). Cristo stesso soffiò sui Suoi discepoli e disse: "*Ricevete lo Spirito Santo*" (**Giovanni 20:22**).

C) L'Acqua

1°) È scritto che, in occasione dell'ultimo giorno della festa delle Capanne, Gesù gridò: "*Se alcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno. Or disse questo dello Spirito...*" (**Giovanni 7:37-39**). L'espressione "*acqua viva*" denota il contrasto con l'acqua stagnante delle cisterne e delle paludi (cfr. **Geremia 2:13**). Lo Spirito Santo è "l'acqua" che scaturisce continuamente dalla sorgente recando vita. Infatti, come l'acqua è un elemento assolutamente indispensabile per l'esistenza fisica, così lo Spirito Santo è essenziale per la vita spirituale del credente (cfr. **Giovanni 4:14**).

2°) È possibile anche un uso figurato dell'acqua, della pioggia e della rugiada (cfr. **Isaia 44:3; Osea 6:3; 14:5**) in riferimento alla presenza rigeneratrice di Dio, che produce vita dove regna desolazione e morte (cfr. **Esodo 17:6; 1Corinzi 10:4**).

D) Il Sigillo

Questo simbolo, usato in **Efesini 1:13** e in **2Timoteo 2:19**, richiama alla mente l'usanza giudaica di segnare la conclusione di un atto d'acquisto (cfr. **Geremia 32:9,10**) e induce alle seguenti considerazioni:

1°) Appartenenza

L'apposizione di un sigillo stabilisce un rapporto particolare con il proprietario ed è la prova che quell'oggetto gli appartiene. I credenti sono proprietà di Dio per mezzo di Gesù e sono consapevoli di esserlo mediante lo Spirito Santo che abita in loro (cfr. **Romani 8:16**).

È utile ricordare che ai tempi di Paolo quando un mercante si recava al porto e sceglieva della merce, la segnava poi con il proprio sigillo. Più tardi si inviavano i servi a ritirare la merce su cui era impresso il sigillo del padrone. Allo stesso modo, chi appartiene al Signore ha in sé il sigillo dello Spirito Santo in vista del giorno della redenzione (cfr. **Efesini 4:30**).

2°) Autenticità

In genere i documenti ufficiali di un Paese sono convalidati con il sigillo di Stato e su molti altri atti vengono apposti sigilli da pubblici funzionari, notai, ecc. Quando Gesù fu sepolto i capi sacerdoti vollero rendere sicuro il sepolcro sigillando la pietra che lo chiudeva, oltre a porre delle guardie (cfr. **Matteo 27:66**). Infrangere quel sigillo equivaleva a ribellarsi all'autorità del governatore romano.

Così i credenti, suggellati dallo Spirito Santo, riconoscono l'autenticità dell'opera di Dio perché è confermata dal Suo Spirito.

3°) Certezza (cfr. **Giuda 24**)

Il suggello dello Spirito Santo infonde nel credente la certezza che Dio stesso "... è potente da custodire il... deposito [della grazia] fino a quel giorno" (**1Timoteo 1:12**).

E) L'Olio

- 1°) L'olio in Palestina era simbolo di capacità, forza, vita, luce. Innanzi tutto era usato in una composizione particolare, e unica, per l'unzione, ossia la consacrazione dei profeti, dei sacerdoti e dei re (cfr. **Esodo 30:30; Levitico 8:12; 1Samuele 10:1; 16:13; 1Re 19:16**).
- 2°) L'olio, inoltre, veniva comunemente impiegato per il nutrimento, per l'illuminazione e per la cura del corpo.
- 3°) Proprio a motivo di questa molteplicità di funzioni, l'olio è uno dei simboli più ricorrenti nell'Antico Testamento per indicare lo Spirito Santo. Esso, infatti, fortifica, illumina, libera, guarisce e dona serenità all'anima (cfr. **Marco 6:13; Giacomo 5:14-15**).
- 4°) Non a caso l'apostolo Giovanni, che nell'omonimo Vangelo riporta le affermazioni di Gesù: "... *il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa*" e "... *Egli vi guiderà in tutta la verità*" (cfr. **Giovanni 14:26; 16:13**), parla poi nella sua prima epistola della "unzione del Santo" (cfr. **1Giovanni 2:20, 27**).

F) La Colomba

Giovanni il battista vide lo Spirito di Dio scendere in forma di colomba su Cristo, al Suo battesimo nel fiume Giordano (cfr. **Matteo 3:16,17**). La colomba è un simbolo che parla di grazia, dolcezza, innocenza, mansuetudine, pace, purezza e sapienza (cfr. **Matteo 10:16**). Secondo una tradizione giudaica, il versetto di **Genesi 1:2** si potrebbe tradurre anche: "Lo Spirito di Dio, come una colomba, aleggiava sopra le acque". È interessante anche l'accostamento allo Spirito Santo che alcuni fanno della colomba inviata da Noè fuori dell'arca (cfr. **Genesi 8:8-12**).

4. INOMI

La Bibbia, per indicare le diverse funzioni e i ministeri di Gesù, fa uso di più Nomi: Cristo, Redentore, Salvatore, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo, Principe della Pace, Parola di Dio, Sposo, Re dei re, Signore dei signori, Sommo Sacerdote, Buon Pastore... Allo stesso modo essa usa nomi differenti per indicare la Persona e l'opera dello Spirito Santo.

A) Lo Spirito di Dio

Molti versetti della Scrittura parlano dello Spirito di Dio (**1Corinzi 3:16; Efesini 4:30; 1Giovanni 4:2**). Questo nome viene usato per indicare il rapporto continuo e speciale che lo Spirito Santo ha con Dio il Padre. In **Giovanni 15:26** lo Spirito Santo, che procede dal Padre:

- 1°) Compie l'opera di Dio sulla Terra (cfr. **Luca 11:20**);
- 2°) Attrae gli uomini a Cristo (cfr. **Giovanni 6:44**);
- 3°) Rivela la verità (cfr. **Giovanni 16:13; 14:26**);
- 4°) Guida (cfr. **Romani 8:14**);
- 5°) Corregge (da un confronto di **Giovanni 15:2** con **Ebrei 12:6** e **Isaia 4:4**, si deduce che l'espressione "soffio della giustizia" e "soffio dello sterminio", in ebraico ruach, indica l'azione correttiva che avviene per mezzo dello Spirito Santo).

La Scrittura afferma: "*Non sapete voi che siete il tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?*" (**1Corinzi 3:16**). Gli antichi ebrei credevano che Dio dimorasse in modo particolare nel tempio di Gerusalemme (**1Re 8:14-29**). Affermare, quindi, che lo Spirito di Dio abita nel credente come in un tempio, equivale a riconoscere non soltanto la Sua personalità ma anche la Sua divinità. Una dimora, un'abitazione, accolgono persone e non una forza impersonale.

B) Lo Spirito di Cristo

- 1°) Le espressioni "*Spirito di Cristo*" (**Romani 8:9**), "*Spirito di Gesù Cristo*" (**Filippesi 1:19**) e "*Spirito di Gesù*" (**Atti 16:7**) si riferiscono allo Spirito Santo e non ad un altro spirito. In **1Corinzi 3:16** è scritto: "*Lo Spirito di Dio abita in voi*", e in **Romani 8:9**: "*Se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di Lui*".
- 2°) In **1Corinzi 12:3** è detto chiaramente che il ministero dello Spirito Santo consiste nel rendere testimonianza alla sovranità di Cristo. Egli è chiamato "*lo Spirito di Cristo*", perché:
 - È mandato nel nome di Cristo (cfr. **Giovanni 14:26**);
 - È mandato da Cristo (cfr. **Giovanni 15:26**);
 - Glorifica Cristo (cfr. **Giovanni 16:14**).
- 3°) Il Signore glorificato è onnipresente nel mondo, dimora nel credente e si manifesta nella Chiesa per lo Spirito (cfr. **Romani 8:9-11; 1Corinzi 3:16, 17; 6:15, 19; Galati 2:20-3:5**).

C) Lo Spirito Santo

- 1°) In diversi brani lo Spirito Santo è chiamato semplicemente "Spirito" (cfr. **1Giovanni 3:24; 1Corinzi 2:10**), ma il nome più frequentemente usato nella Scrittura è quello di "Spirito Santo". In questo modo si pone enfasi sulla Sua santità e si mostra che Egli possiede gli stessi attributi divini - la santità è il più glorioso fra tutti - del Padre e del Figlio.

- 2°) L'aggettivo "santo" suggerisce anche l'idea che lo Spirito è separato dal male ed è, perciò, puro. Per questo Egli rivela e condanna i peccati (cfr. **Giovanni 16:8**), e per la Sua potenza il credente può vivere una vita vittoriosa sul peccato. L'opera della santificazione è, infatti, una delle caratteristiche preminenti dello Spirito Santo.

D) Il Consolatore

- 1°) Si noti che lo Spirito Santo è definito "Consolatore" (*parakletos*) e non "consolazione" (*paraklesis*). La differenza è sostanziale, in quanto lo Spirito Santo è Colui che consola, non un beneficio impersonale come la "consolazione". È stato già osservato che questo nome fu dato allo Spirito Santo da Gesù quando annunciò ai discepoli che avrebbe preso il Suo posto (**Giovanni capp. 14-17**) per essere "*Colui che viene chiamato accanto*", un amico personale, un maestro, un precettore e una guida, Colui che li avrebbe soccorsi in ogni necessità.
- Questi compiti possono essere svolti soltanto da una persona, non certo da una forza.
- 2°) Come Consolatore, Egli deve essere per i credenti tutto ciò che Gesù rappresentò per i Suoi discepoli. Non c'era fase della loro vita in cui il Cristo non fosse presente e non c'è fase della vita del credente che lo Spirito Santo non conosca e nella quale non possa svolgere il Suo ministero fedele.

5. I TITOLI

All'inizio del libro dell'Apocalisse (**capp. 1:4; 3:1; 4:5; 5:6**) l'apostolo Giovanni parla di sette Spiriti di Dio e per ben quattro volte richiama l'attenzione su di essi. Ciò sembra apertamente in contrasto con l'affermazione secondo cui "*v'è ... un unico Spirito*" (**Efesini 4:4**). In realtà, lo Spirito Santo è uno e i "Sette Spiriti" dell'Apocalisse non sono altro che sette Sue diverse espressioni (cfr. **Isaia 11:2**), indicanti altrettanti modi di impartire la vita divina ai credenti. Lo Spirito Santo, infatti:

- 1°) Comunica la grazia divina, quel favore immeritato per il quale le benedizioni eterne di Dio sono donate ai credenti attraverso Gesù Cristo;
- 2°) Dona la vita di Cristo, producendola nel cuore dei rigenerati;
- 3°) Attua l'adozione, per mezzo della quale si diviene membri della famiglia di Dio;
- 4°) Spinge il credente alla santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore;
- 5°) Sovviene nella preghiera, elevandoci dai bisogni imposti dalla nostra fragile umanità, ai desideri corrispondenti alla perfetta volontà di Dio.
- 6°) Guida nella verità e mantiene lontani dall'errore;
- 7°) Comunica la Sua gloria al credente, incoraggiandolo e trasformandolo "*di gloria in gloria, secondo che opera il Signore, che è Spirito*" (**1Corinzi 3:18**).

Proprio perché lo Spirito Santo è chiamato a compiere tutte queste operazioni, nella Scrittura è definito come:

A) Spirito di Grazia

- 1°) In **Ebrei 10:29** lo Spirito Santo viene chiamato "*Spirito della grazia*", perché Egli è Colui che conferisce la Grazia annunciata mediante la proclamazione dell'Evangelo.
- 2°) Tutti i doni [*carisma*] di Dio sono elargizioni gratuite che scaturiscono dalla Sua grazia [*caris*] e vengono conferiti tramite l'opera dello Spirito Santo (cfr. **1Corinzi 12:1-11; Romani 12:6-8**). Nessuno può presentarsi a Dio vantando qualche merito, perché Egli dispensa i Suoi doni gratuitamente mediante la grazia: il Suo favore immeritato.

B) Spirito di Vita

- 1°) Lo Spirito Santo agisce nella vita dei credenti come "Spirito della vita", che libera dalla "legge del peccato e della morte" (cfr. **Romani 8:2**). Egli comunica l'esuberante vita divina che scorre nel nostro essere e, con la Sua potenza, annulla la legge del peccato e della morte.
- 2°) E lo Spirito a vivificare i nostri "corpi mortali" (cfr. **Romani 8:11**) e sempre per mezzo di Lui si ottiene guarigione (cfr. **1Corinzi 12:9**).

C) Spirito di Adozione

- 1°) Una delle opere particolari dello Spirito Santo consiste nell'introdurre i "nati di nuovo", coloro che un tempo erano soltanto degli "estranei", nella famiglia di Dio in qualità di Suoi legittimi eredi (cfr. **Efesini 2:12**).
- 2°) Per indicare la realtà della "nuova nascita", nella famiglia di Dio viene usata la parola *teknon*, "figlio", "figlia", "prole". Negli scritti di Giovanni essa viene usata per evidenziare il fatto stesso della nascita, sia in senso naturale sia in senso figurativo, mentre non si usa mai la parola *huiòs*, figlio, capace di descrivere la dignità ed il tipo di rapporto che Dio ha con i Suoi figli.
- 3°) Negli scritti di Paolo questo rapporto viene considerato sotto l'aspetto giuridico, l'adozione, che conferisce una posizione distinta ed elevata al credente in Cristo (cfr. **Romani 8:15; Galati 4:5,6**). Essere adottati comporta l'acquisizione di tutti i diritti connessi con la posizione di figli di Dio, quindi rende "eredi di Dio

e coeredi con Cristo". Cristo è il Figlio Unigenito e noi siamo i "molti figliuoli" introdotti per grazia nella famiglia divina (cfr. **Ebrei 2:10**). Il significato letterale della parola "adozione" è proprio quello di "posizione di figliuoli" (da due termini greci: "kuios", figlio, e "thesis", posizione).

4°) Lo Spirito Santo rende reale l'adozione (cfr. **Galati 4:7**) e suscita in noi la consapevolezza del rapporto di figliolanza.

D) Spirito di Verità

1°) In tre occasioni il Signore Gesù Cristo chiama lo Spirito Santo con l'appellativo di "Spirito della verità" (cfr. **Giovanni 14:17; 15:26; 16:13**), sottolineando così il Suo compito di guida e di insegnante della Verità (cfr. **Giovanni 14:26; 16:13**).

2°) In **1Giovanni 5:6** è scritto che "*lo Spirito è la verità*", proprio come Gesù stesso aveva detto di Sé: "*Io sono la ... verità*" (**Giovanni 14:6**). Come il Padre è Dio di verità (cfr. **Salmo 31:5; Giovanni 7:28**), così lo è pure lo Spirito, il cui scopo è quello di opporsi all'errore (cfr. **1Giovanni 4:6**) che si manifesta nel mondo.

E) Spirito di Santità

La Bibbia, parlando di Gesù Cristo, afferma che è "nato dal seme di Davide secondo la carne, dichiarato Figliuol di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità..." (**Romani 1:4**). L'espressione "*Spirito di santità*" rivela che la santità non è soltanto un particolare stato di grazia, ma soprattutto un'azione prodotta dallo Spirito Santo, comunicante al credente il tipo di separazione dal peccato richiesta da Dio.

F) Spirito di Supplicazione

1°) Gesù insegnò a pregare ai Suoi discepoli (cfr. **Luca 11:1-4**), ma lasciò che fosse lo Spirito Santo a renderli capaci di pregare, aiutandoli ad esprimere i sentimenti più profondi del loro cuore e a comunicarli al Padre.

2°) Infatti, in **Zaccaria 12:10** lo Spirito Santo viene definito "*Spirito di supplicazione*". Nell'epistola ai Romani è scritto: "*Parimenti, ancora, lo Spirito sovviene alla nostra debolezza; perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito Santo intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili*" (**Romani 8:26**). Una delle esortazioni della breve epistola di Giuda è quella di pregare "*mediante lo Spirito Santo*" (v. 20; cfr. anche **Efesini 6:18**).

G) Spirito di Gloria

In **1Pietro 4:14** è scritto: "*lo Spirito di gloria, lo Spirito di Dio, riposa su voi!*". Lo Spirito di Gloria è la risposta alle sofferenze patite per il "nome di Cristo". Basti pensare al martirio di Stefano (cfr. **Atti 7:59, 60**), per notare quale serenità e pace provengano dallo Spirito Santo, che ci permette di "*vedere i cieli aperti*" anche nei momenti più tristi dell'esistenza. Anche l'apostolo Paolo poté dire, nonostante le sofferenze subite a causa dell'Evangelo, "*io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano punto da paragonare con la gloria che ha da essere manifestata a nostro riguardo*" (**Romani 8:18**).